Istituto Comprensivo Statale
"A. RIZZOLI"
Via Varese n. 3 – PREGNANA MILANESE

ISTRUZIONI E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI RISCHI – PROCEDURE OPERATIVE

INFORMATIVA SECONDO IL DISPOSTO DELL'ART. 36 DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/08 DEL 9 APRILE 2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

Sommario

APPLICAZIONE DEL D.LGS. 81/08 3
DEFINIZIONI UTILIZZATE NEL D. Lgs. 81/08 3
OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO 4
LA VALUTAZIONE DEI RISCHI 6
INFORMAZIONE E FORMAZIONE 6
PROCEDURE DI EMERGENZA 7
A. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE 12
B. ISTRUZIONI SULLE ATTIVITA' E SUI MATERIALI 14
C. ISTRUZIONI OPERATIVE PER L'ACCOGLIENZA E LA VIGILANZA DEGLI ALUNNI E DELL'UTENZA 17
D. ISTRUZIONI OPERATIVE PER L'ATTIVITA' DI PULIZIA LOCALI E SERVIZI IGIENICI 20
E. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LE ATTIVITA' D'UFFICIO 25
F. ISTRUZIONI OPERATIVE INGRESSO ESTRANEI NEI LOCALI SCOLASTICI 29
G. PREVENZIONE DEL RISCHIO CONSEGUENTE A SITUAZIONI STRUTTURALI E MANUTENTIVE 30
H. PREVENZIONE DEL RISCHIO PER IL PERSONALE IN GRAVIDANZA O IN MATERNITA' 31
I. PREVENZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI 32
J. PREVENZIONE DA RISCHIO BIOLOGICO 34
K. PREVENZIONE DAL RISCHIO DETERMINATO DALL'ALCOOL DIPENDENZA 35

APPLICAZIONE DEL D.LGS. 81/08

A) Campo di applicazione del D. Lgs. n. 81/08

Le disposizioni contenute nel decreto si applicano a TUTTI i settori di attività, privati o pubblici e a tutte le tipologie di rischio.

B) Obblighi fondamentali del D. Lgs. n. 81/08

Gli obblighi imposti nel D. Lgs. 81/08 sono enunciati dall'art. 15, e sono:

- *a)* valutare tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- *b)* programmare la prevenzione;
- *c)* eliminare i rischi e, ove ciò non sia possibile, ridurli;
- *d)* rispettare i principi ergonomici;
- *e)* ridurre i rischi alla fonte;
- *f)* sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- *g)* limitare al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- *h)* limitare l'uso degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- *i)* la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- *j)* sottoporre a controllo sanitario dei lavoratori;
- *k)* l'allontanamento del lavoratore all'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- *l)* l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- *m)* l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- *n)* l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- *o)* le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- *p)* la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- *q)* la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- *r)* la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- *s)* le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato; *t)*l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- *t)* la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

DEFINIZIONI UTILIZZATE NEL D. Lgs. 81/08

- Datore di lavoro

E' il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercitai poteri decisionali e di spesa

- Datore di lavoro nelle pubbliche amministrazioni

E' il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa
Nel caso di Istituzione scolastica il datore di lavoro è il ***Dirigente Scolastico****.*

- Lavoratore e lavoratori equiparati

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari L'art. 2 Definisce «lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato:

- ✓ il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso;
- ✓ l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile;
- ✓ il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- ✓ l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, 2 attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione;
- ✓ il volontario, come definito dalla legge 1agosto 1991, n. 266;
- ✓ i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della protezione civile;
- ✓ il volontario che effettua il servizio civile.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro ha il compito di porre in atto tutti gli adempimenti di carattere generale al fine di garantire una corretta ed efficace applicazione del D. Lgs. 81/08. In particolare deve:

- ✓ *elaborare il documento di valutazione dei rischi e le misure di miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza;*
- ✓ *adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e degli alunni;*
- ✓ *fornire ai lavoratori e agli alunni, se necessario, i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale (DPI);*
- ✓ *richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;*
- ✓ *adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- ✓ *adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;*

Il Datore di Lavoro deve inoltre nominare e formare:

- ✓ *i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;*
- ✓ *nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;*
- ✓ *Gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione*
- ✓ *I preposti*

Alcune funzioni sono delegabili, le funzioni che non può delegare il datore di Lavoro sono:

- ✓ *La valutazione dei rischi con la conseguente elaborazione del documento;*
- ✓ *La designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.*

I lavoratori hanno degli obblighi, in particolare l'art. 20 del D. Lgs. 81/08 recita:
1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

In particolare poi il lavoratore deve:

- ✓ *contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;*
- ✓ *osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;*
- ✓ *utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;*
- ✓ *utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;*
- ✓ *segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;*
- ✓ *non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;*
- ✓ *non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;*
- ✓ *partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;*
- ✓ *sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.*

- Dirigente

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa

- Preposto

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

Nella Scuola possono essere identificati come preposti i referenti di plesso, i responsabili dei laboratori ove i rischi presenti fanno sì che gli allievi sono equiparati ai lavoratori e il Responsabile Amministrativo (DSGA) il quale, secondo quanto previsto dall'art. 51 del C.C.N.L., organizza i servizi amministrativi dell'unità scolastica, è responsabile degli stessi e sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il documento fondamentale per la corretta predisposizione ed applicazione di misure di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è la redazione del documento di valutazione dei rischi. Il documento di valutazione dei rischi rappresenta una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza

Valutare i rischi, nell'ambito della sicurezza, significa:

- ✓ *stimare la probabilità che si verifichi un evento che ha il potenziale di causare un danno;*
- ✓ *stimare l'entità del danno derivante da quell'evento;*
- ✓ *predisporre i mezzi con i quali si può ridurre al minimo la probabilità che l'evento si verifichi;*
- ✓ *quando non è possibile eliminare completamente il rischio, intervenire ad esempio attraverso l'utilizzo dei DPI (dispositivi di protezione individuale) ed eventualmente con quelli di tipo collettivo. Ma la norma impone anche la formazione dei lavoratori al fine di prevenire il danno.*

Nel Documento, fra l'altro si devono:

- ✓ *valutare tutti i rischi presenti nell'attività lavorativa, specificando i criteri adottati per la valutazione.*
- ✓ *essere indicate le misure di prevenzione e protezione adottate, nonché dei Dispositivi di prevenzione e protezione (DPI) individuati ed adottati.*
- ✓ *Programmare le misure di miglioramento adottate per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza.*

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Di fondamentale importanza è la formazione e l'informazione secondo i dettami del D. Lgs. 81/08 per la salvaguardia e tutele della salute e della sicurezza dei lavoratori. Detti obblighi vengono sanciti dagli artt. 36 e 37, questi stabiliscono che è proprio il datore di lavoro a "***formare e informare***" i lavoratori affinché ciascun riceva una adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza i n nella azienda, e riceva un'informazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e salute.

L'informazione riguarda (oggetto della presente):

a) i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
b) le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro
c) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46
d) i nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente
e) i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia
f) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
g) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate

La formazione riguarda:

a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

PROCEDURE DI EMERGENZA

GESTIONE delle EMERGENZE

Chiunque rilevi un principio d'incendio o venga a conoscenza di altre situazioni di emergenza:

- Se è persona addestrata (addetto antincendio o addetto al primo soccorso) e trattasi di una situazione che egli stesso ritiene di poter affrontare, interviene immediatamente con i mezzi a disposizione segnalando, successivamente, la situazione di emergenza al Coordinatore dell'emergenza.
- Se chi rileva il pericolo non è persona addestrata o reputa di non poter affrontare con sicurezza ed efficacia la situazione, provvede ad informare gli addetti presenti.

L' addetto antincendio o l'addetto al primo soccorso non appena avvertito della situazione di emergenza, deve portarsi nel luogo dell'emergenza per l'intervento di sua competenza e, qualora ritenga di non poter affrontare direttamente, con efficacia e sicurezza, la situazione, deve riferire al Coordinatore dell'emergenza sulla situazione in atto e sull'opportunità di evacuare l'edificio.

INCENDIO

Cosa fare

- → In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti antincendio.
- → In presenza di fumo sulle vie di esodo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, respirare tramite un fazzoletto o un pezzo di stoffa possibilmente bagnato.
- → Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- → Le finestre, se il locale non è invaso dal fumo, devono essere mantenute chiuse, salvo il tempo necessario a segnalare la presenza ad eventuali soccorritori.
- → È vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.
- → Se l'incendio ha coinvolto una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

Come intervenire

- → Gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi di estinzione portatile disponibili.
- → Qualora non sia possibile domare l'incendio, avvisare immediatamente i Vigili del fuoco ed il coordinatore dell'emergenza per l'eventuale ordine di evacuazione.

FUGA DI GAS O RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE

Cosa fare

- → In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici e spegnerli.
- → Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
- → Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- → Aerare il locale aprendo le finestre e avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
- → Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

→ Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

TERREMOTO

Cosa fare

→ In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa. Se ci si trova in palestra, evitare di sostare sotto attrezzature/materiali appesi (canestri, tabelloni, lampade di grosse dimensioni) ma posizionarsi a ridosso delle pareti o delle colonne laterali.

→ Successivamente, passata la prima scossa, evitare di restare al centro del locale (allontanandosi anche da armadi, scaffalature e superfici vetrate) raggruppandosi in prossimità delle pareti perimetrali, vicino agli angoli o sotto gli architravi delle porte.

→ Al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente l'edificio, nel caso non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni.

→ Se si è all'esterno, tenersi lontani da edifici, da alberi e da linee elettriche aeree

Come intervenire

→ Una volta terminate le scosse telluriche, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili comunicandone l'esito al Coordinatore dell'emergenza per la decisione di evacuare l'edificio.

TROMBA D'ARIA

Cosa fare

→ Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazzi, scale esterne e balconate. Se ci si trova in giardino o nel cortile rientrare immediatamente nell'edificio;

→ Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse;

→ Ricordarsi di non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature;

→ Cessato il pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere;

→ Se ci si trova all'aperto (anche in uscita didattica) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato;

→ Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.

→ Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

ALLUVIONE - ALLAGAMENTO

Cosa fare

→ Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.

→ L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.

→ Non cercare di attraversare ambienti interessati dall' acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.

→ Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.

→ Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

→ Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ATTENZIONE

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

NUBE TOSSICA

Cosa fare

→ Rifugiarsi o restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro,
→ Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione,
→ Stendersi sul pavimento
→ Respirare ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca,
→ Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori,
→ Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza,
→ Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale

ATTENZIONE: In questa situazione non è prevista l'evacuazione

MALORE ED INFORTUNIO

Cosa fare

Occorre agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti, evitando assembramenti intorno all'infortunato. Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:

→ valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia);
→ Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità;
→ Avvisare immediatamente gli Addetti al Primo soccorso o, in loro assenza, il soccorso pubblico di emergenza (112);
→ Porre, con le dovute precauzioni l'infortunato nella posizione più idonea evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio;
→ Se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato;
→ Se ci sono emorragie, comprimere la ferita con bende o fazzoletti;
→ Allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato;
→ Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti;
→ Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande.

COMPORTAMENTI DEI DOCENTI PRESENTE IN CLASSE

Al suono dell'allarme, il docente dovrà:

✓ portare con sé il registro di classe (o l'elenco dei presenti) per il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta (nel caso si trovasse in altri spazi, portarsi appresso il registro)
✓ controllare che gli allievi apri e serra-fila svolgano correttamente i propri compiti

- ✓ sorvegliare la fila evitando di posizionarsi in testa, ma posizionandosi a metà di essa (o comunque in posizione di controllo).

Nella zona di raccolta i docenti dovranno:

- ✓ compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire all'incaricato della raccolta dei moduli
- ✓ mantenere gli studenti nella propria zona di raccolta, senza creare impedimento alle operazioni d'intervento.

Gli insegnanti non presenti in classe devono:

- ✓ Abbandonare immediatamente il posto in cui si trovano.
- ✓ Dirigersi verso la più vicina uscita di sicurezza accodandosi all'ultima classe del piano.
- ✓ Raggiungere uno dei centri di raccolta e segnalare la loro presenza.
- ✓ Se non hanno incarichi specifici, astenersi da ogni iniziativa ed attendere eventuali disposizioni.

Qualora l'insegnante sia a colloquio con i genitori o con persone estranee alla scuola, li accompagnerà immediatamente all'uscita.

COMPORTAMENTI DEGLI ALLIEVI

- ✓ mantenersi a file di due evitando la confusione;
- ✓ seguire le indicazioni del docente;
- ✓ camminare in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni;
- ✓ nel caso in cui una classe incroci il percorso di un'altra, è importante che la fila degli studenti non venga spezzata dalla fila che sopraggiunge (bisogna aspettare che l'intera classe sia transitata prima di accodarsi e continuare l'esodo);
- ✓ attenersi alle indicazioni del docente, in caso di modifica improvvisa del piano di evacuazione.

N.B.: Nel caso l'emergenza si verificasse mentre gli studenti sono in GIARDINO, si raggiunge direttamente il punto di raccolta.

COMPORTAMENTI DEL PERSONALE NON DOCENTE

Tutto il personale della scuola presente (esclusi coloro che hanno compiti specifici), deve:

- Abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e dirigersi verso punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano
- I lavoratori incaricati della verifica interna effettueranno un rapido sopralluogo nei locali per assicurarsi che non vi sia rimasto nessuno.
- Qualora dovessero imbattersi in dispersi, li accompagneranno al punto di raccolta attraverso la via di fuga più breve.

Visitatori e persone esterne, presenti nella scuola durante l'emergenza, dovranno essere assistiti dal loro interlocutore ed accompagnati al punto di raccolta



ASSISTENZA DISABILI

In caso di presenza di disabili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, la classe deve essere posizionata al piano terra, in prossimità di un'uscita priva di barriere architettoniche.

Qualora non fosse possibile disporre di aule al piano terra, devono essere previste almeno due persone (da riportare nella tabella incarichi) incaricate al loro trasporto lungo le scale; questi incaricati raggiungono il disabile, aspettano che i compagni di classe si siano avviati e seguono in coda alla fila. È possibile valutare, in base alle condizioni del DVA, l'acquisto di portantine o barelle per agevolarne il trasporto.

Qualora nell'emergenza non fossero reperibili gli incaricati designati per il trasporto del disabile, il docente della classe, eventualmente con l'aiuto di un altro docente, si occuperà dell'alunno DVA. Le classi dei docenti impegnati con l'alunno verranno affidate ai docenti più vicini.

SEZIONE I – ISTRUZIONI E ADEMPIMENTI

A tutto il personale docente
p.c. al DSGA e al personale ATA

A. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La presente istruzione operativa definisce le misure di prevenzione e le cautele da adottare durante l'attività didattica al fine di garantire la piena tutela della salute e della sicurezza degli allievi, favorendone la conoscenza degli elementi di pericolo esistenti nell'ambiente scolastico con l'obiettivo di prevenire i rischi che possono derivarne.
L'insegnante ha l'obbligo di vigilare e di tutelare gli allievi che gli sono affidati (gruppo classe, interclasse, piccolo gruppo) per tutta la durata del suo servizio, a tal fine ha l'obbligo di essere presente in aula 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, ovvero prima della campanella di ingresso degli alunni.
Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza e tutela degli allievi della classe è il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale, coadiuvato dai Collaboratori scolastici.
Ai docenti spetta vigilare sulla sicurezza e l'incolumità dei minori ed adottare, in via preventiva, tutte le misure organizzative e disciplinari idonee ad evitare situazioni di pericolo, compreso il comportamento indisciplinato della classe, così da impedire non soltanto che gli allievi compiano atti dannosi a terzi, ma anche che restino danneggiati dagli atti compiuti.
In particolare, i docenti devono adoperarsi perché il comportamento degli alunni sia improntato al rispetto e alla buona educazione, affinché:

- gli studenti tengano un comportamento consono;
- i banchi, le aule, i laboratori, la palestra, siano lasciate in ordine e pulite;
- le attrezzature e il materiale della scuola sia utilizzato e conservato in perfetta efficienza e sia segnalata immediatamente, secondo le modalità previste, ogni responsabilità individuale;
- non siano consumati nelle aule panini o bevande, fatto salvo il momento della ricreazione;
- non si fumi all'interno dell'Istituto e siano segnalate al personale incaricato eventuali infrazioni rilevate;
- i telefoni cellulari restino spenti durante le lezioni.

Al fine di vigilare correttamente e di tutelare gli allievi i docenti dovranno:

- far rispettare agli allievi le disposizioni emanate ai fini della prevenzione e protezione individuale e collettiva;
- utilizzare correttamente le apparecchiature, i materiali, gli eventuali dispositivi di sicurezza e protezione previsti;
- non compiere di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o altrui;
- informare gli allievi sulle eventuali situazioni di pericolo presenti nell'ambiente utilizzato per la didattica, sui rischi che possono derivarne e sulle misure di prevenzione da adottare;
- segnalare immediatamente al Dirigente o ai preposti tutte le eventuali deficienze dei mezzi di prevenzione e protezione, condizioni di pericolo o di rischio di cui vengano a conoscenza;
- assicurarsi che le vie di fuga siano costantemente tenute sgombre da qualsiasi materiale;
- evitare l'uso di fiamme libere;
- rispettare il divieto di utilizzo negli ambienti scolastici di: stufette elettriche, scaldavivande, fornelli, apparecchi con fili scoperti, attrezzi o componenti privi del marchio di conformità CE;
- evitare di usare prolunghe, cavi volanti e più prese multiple collegate insieme;
- consentire agli allievi di uscire durante le ore di lezione per recarsi ai servizi igienici solo in casi eccezionali (salvo richieste giustificate formalmente dal genitore e autorizzate) e non più di un alunno alla volta;
- non consentire, favorire o promuovere l'allontanamento degli allievi dall'aula.

N.B. È fatto espresso divieto di procedere all'allontanamento di allievi dall'aula per motivi disciplinari.

Inoltre i docenti si adopereranno per:

- non permettere agli allievi di correre all'interno dell'aula;
- non permettere giochi pericolosi;
- non lasciarli mai senza vigilanza di personale scolastico;
- permettere gli spostamenti del gruppo classe dall'aula solo sotto la propria vigilanza
- favorire un adeguato ricambio dell'aria nelle classi, mantenendo aperto, ove presente, il serramento a Vasistas; in assenza di questo, provvedere ad arieggiare il locale con l'apertura periodica delle finestre;
- evitare che porte e finestre sbattano per correnti d'aria, bloccandone la posizione;
- mantenere un'adeguata distanza dei banchi dalle finestre, dai termosifoni e dai muri per evitarne il danneggiamento;
- curare che l'arredo dell'aula sia sobrio e non ingombrante,
- disporre i banchi e gli arredi in maniera tale da permettere il passaggio sicuro di allievi e insegnanti;
- posizionare la cattedra, laddove possibile, vicino alla porta;
- evitare il deposito di materiali, sopra gli armadi e/o sopra il piano superiore degli scaffali;
- non salire su banchi e sedie per svolgere lavori o attività in elevazione;
- non depositare oggetti a terra, evitando di ingombrare il pavimento dell'aula con qualsiasi tipo di materiale;
- curare che gli zaini vengano collocati in modo di non intralciare le zone di passaggio;
- usare la massima precauzione nella scelta e nell'uso di attrezzature e di materiale didattico, evitando in particolare l'uso di sostanze e preparati pericolosi anche nei laboratori;
- consentire l'uso didattico di strumenti e materiali potenzialmente pericolosi, (forbici, taglierine, seghetti da traforo, chiodi, martelli, ecc.) rapportandolo all'età, all'autonomia ed all'abilità maturata dagli allievi;
- evitare l'uso improprio e/o non controllato degli strumenti e dei materiali potenzialmente pericolosi;
- evitare che strumenti, sostanze e materiali potenzialmente pericolosi, dopo l'uso, restino incustoditi ed alla portata degli allievi, avendo cura di riporli in armadi chiusi.

Nei casi in cui gli insegnanti valutino l'opportunità di portare il gruppo classe all'esterno, nelle pertinenze scolastiche, si raccomanda la massima attenzione alla vigilanza degli alunni, a non consentire attività e giochi che possano rappresentare pericolo, a verificare preventivamente l'adeguatezza degli spazi in termini di pulizia e sicurezza.

Quanto sopra al fine di fornire una casistica parziale, ma utile ad affrontare tutte le possibili situazioni che si potranno verificare durante le attività didattiche.

B. ISTRUZIONI SULLE ATTIVITA' E SUI MATERIALI

ATTIVITA' DEGLI ALUNNI

- I docenti avranno cura di predisporre attività educativo-didattiche coerenti con la tutela dell'incolumità fisica degli alunni, evitando e prevenendo qualsiasi pericolo proveniente dall'attività medesima e da attrezzature, strumentazioni o materiali necessari per l'attività.
- In particolare è vietato l'uso di sostanze chimiche tossiche, nocive, irritanti, corrosive e pericolose, l'uso libero da parte degli alunni di attrezzi appuntiti o taglienti, l'uso libero da parte degli alunni di apparecchi alimentati elettricamente. Per le attività didattiche di pittura sono consentiti solo sostanze e colori atossici (vedi sotto).
- Durante i momenti ricreativi, sia del mattino, sia dopo pranzo, i docenti vigileranno affinché sia sempre assicurata la tutela dell'incolumità fisica degli alunni, sorvegliando il proprio gruppo-classe, impedendo giochi pericolosi per le persone o dannosi per le cose, evitando situazioni e luoghi potenzialmente pericolosi.
- Eventuali materiali, di proprietà degli alunni, non richiesti per le attività e/o che risultassero potenzialmente pericolosi andranno ritirati e consegnati ai genitori.

ATTIVITA' E MATERIALI

Tali disposizioni hanno lo scopo di ridurre i rischi (tossicità, inalazione, carico di incendio, elettricità, agenti chimici e batteriologici) connessi a comportamenti e all'utilizzo di strumenti e sussidi e relativi.

I materiali di pulizia, in ragione della loro pericolosità e tossicità, devono essere conservati e custoditi in apposito locale o armadio, chiusi a chiave e fuori dalla portata degli alunni.

È vietato l'utilizzo di qualsiasi materiale tossico o infiammabile o non adatto ai bambini (controllare sull'etichetta se compaiono le apposite indicazioni).
In particolare è vietato l'uso e la conservazione:

- di colori tossici o nocivi, etc.; utilizzare in alternativa colori ad acqua;
- di diluenti o solventi, tipo acquaragia (utilizzando colori ad acqua, non sono necessari);
- di vetrificanti o similari, tipo Vernidas; utilizzare prodotti ad acqua, tipo Vernidas ad acqua;
- di colle ad asciugatura rapida, tipo UHU, Bostik, Attack; in alternativa utilizzare colle tipo Vinavil, coccoina o colle a stick;
- di correttori ("bianchetti");
- di bombolette spray di ogni genere.

È vietato l'uso e la conservazione di qualsiasi prodotto non conservato nella sua confezione integra, soprattutto nella etichettatura: i barattoli anonimi non consentono una conoscenza certa del loro contenuto e, quindi, vanno scartati.
Tassativamente vietata è la conservazione di prodotti in recipienti per alimenti, anche se chiaramente etichettati.
L'osservanza di quanto sopra elimina o riduce i rischi connessi alla tossicità, alla inalazione, al contatto con parti delicate del corpo (v. occhi), al carico di incendio o scoppio (v. spray). L'uso dei prodotti "alternativi", oltre a consentire maggiore sicurezza, permette un uso continuo da parte degli alunni, con evidenti riflessi positivi sull'attività.

È vietato l'uso libero di attrezzi appuntiti e/o taglienti (forbici, coltelli, taglierini, punteruoli, etc.).
L'utilizzo occasionale di detti attrezzi deve essere effettuato solo dai docenti; dopo l'utilizzo gli attrezzi devono essere riposti in modo tale da non essere accessibili da parte degli alunni.
Gli alunni possono utilizzare solo attrezzi adatti alla loro età, quali forbici a punte arrotondate.

L'osservanza di quanto sopra elimina o riduce i rischi connessi all'uso improprio con conseguenti eventi infortunistici (tagli, ferite, etc.)

È vietata la conservazione di materiale combustibile, soprattutto se di natura cartacea, sopra i termosifoni.
L'osservanza di quanto sopra elimina o riduce i rischi connessi al carico d'incendio (v. surriscaldamento del materiale).
È vietata la affissione di decorazioni, festoni o altro alle lampade ed alle plafoniere.
È possibile l'affissione di quanto sopra al soffitto curando di lasciare adeguato spazio in prossimità dei punti luce (50/60 cm).
L'osservanza di quanto sopra elimina o riduce i rischi connessi al carico d'incendio (v. surriscaldamento del materiale) ed alla caduta di elementi delle plafoniere (con conseguenti eventi infortunistici).
È obbligatoria la massima attenzione nell'uso di apparecchiature elettriche.
In particolare:

- l'apparecchiatura deve, preferibilmente, essere collegata direttamente alla presa della corrente
- qualora non fosse possibile occorre utilizzare solamente "ciabatte" a norma con interruttore differenziale
- l'apparecchiatura deve essere collegata rispettando la tipologia della presa, senza mai forzare l'inserimento nella presa
- le apparecchiature non devono essere mai lasciate in tensione dopo il loro utilizzo (nel caso di PC, TV o similari occorre procedere giornalmente, evitando continue accensioni e spegnimenti)
- quando le apparecchiature (radio, registratori, etc.) devono essere riposte si deve staccare lo spinotto di collegamento (si evita così che lo stesso si pieghi, che la guaina si rompa e i fili siano scoperti).

L'osservanza di quanto sopra elimina o riduce i rischi di elettrocuzione e di innesco di incendi.
È obbligatoria la conservazione separata fra alimenti e materiali diversi.

È consigliata la conservazione in armadi diverso o, almeno, con una separazione fisica (v. diverso scaffale).
L'osservanza di quanto sopra elimina o riduce i rischi connessi con l'inquinamento batteriologico e chimico (solventi organici) dei cibi.
È obbligatoria la massima cura nella ubicazione di arredi nei locali; in particolare:

- eventuali scaffalature, specchi, etc., devono essere adeguatamente fissate alle pareti,
- gli armadi devono essere privi di ante a vetro (nel caso, tali ante devono essere rimosse).

È altresì obbligatoria la massima attenzione nel posizionamento delle cartelle o zaini degli alunni, evitando che siano appesi alle sedie o ingombrino il passaggio fra i banchi.
L'osservanza di quanto sopra elimina o riduce i rischi di eventi infortunistici.

MISURE DI CARATTERE ALIMENTARE
Nel caso di necessità di "diete speciali" (tutte quelle diete diverse da quella fornita normalmente dal servizio di refezione scolastica):

- la richiesta di dieta in bianco occasionale va segnalata alla scuola che la inoltrerà al centro cottura;
- la richiesta di dieta speciale continuativa (per motivi clinici o religiosi), o ogni altra richiesta di dieta, va inoltrata direttamente, a cura della famiglia, al servizio di refezione scolastica, presso l'ufficio scuola del Comune

Per la tradizionale merenda di metà mattina, per evitare scompensi nutrizionali, si consiglia l'assunzione di latte, yogurt, frutta, crackers o similari; è sconsigliata la fruizione di "merendine", focacce o similari.
Anche nel caso di compleanni o altre evenienze, ai bambini non deve essere distribuito alcunché.
Nelle feste delle scuole e in altre occasioni, gli alimenti di cui fruire devono essere, rigorosamente, solo quelli confezionati e di recente acquisto.

MENSA

- Durante la refezione scolastica è vietato consumare cibi e bevande diversi da quelli forniti dalla società che cura il servizio mensa. Eventuali problemi relativi alle pietanze, al personale, al servizio devono essere segnalati al docente collaboratore al fine di verificare la qualità del servizio e la ricorrenza di problemi.
- In tema di responsabilità è opportuno ricordare che gli alunni sono affidati ai docenti per tutto il tempo di permanenza a scuola. I docenti hanno quindi la potestà e la responsabilità di mettere in atto tutto ciò che possa ragionevolmente prevenire il verificarsi di un danno.
- Nel caso della mensa, pur non essendo di competenza un controllo di merito sulla qualità del cibo ed una responsabilità specifica in caso di danni alla salute causati da cibo avariato, qualora un docente ritenga che vi siano problemi tali da sconsigliare la somministrazione di un cibo agli alunni, egli può autonomamente decidere in tal senso.
- In caso di adozione di tale provvedimento, l'insegnante è tenuto a documentare e motivare per iscritto il fatto al Dirigente. È comunque necessaria la segnalazione del problema al personale della mensa ed è opportuna una consultazione preventiva con i colleghi e la commissione mensa, se presente.

INDICAZIONI PER LE FESTE NATALIZIE E DI FINE ANNO

Gli spazi scolastici sono destinati all'attività didattica. Eventuali spettacoli (recite, musical, canti, ecc.) che coinvolgono il solo personale scolastico, rientrano nella normale attività didattica.

Qualora lo spettacolo dovesse coinvolgere parenti e pubblico extrascolastico, se superiore alle 200 unità, bisogna far riferimento ad una severa normativa riferita al pubblico spettacolo, difficilmente applicabile in questi contesti.

In ogni caso, per qualsiasi evento aperto al pubblico, è necessario valutare l'affollamento, i percorsi di esodo e la presenza dei requisiti minimi di sicurezza.

Alcune indicazioni:

- Evitare le feste di massa, dividendo in gruppi i partecipanti (in modo da rimanere entro le 200 persone).
- Minimizzare l'utilizzo di apparecchiature elettriche, limitandosi ad utilizzare quelle in dotazione alla scuola (eventuali impianti elettrici temporanei devono essere certificati).
- Vietare l'utilizzo di griglie o bombole di GPL.
- Organizzare il servizio di addetti antincendio durante tali manifestazioni.
- Valutare preventivamente gli affollamenti delle palestre: in caso di spettacoli bisogna fare riferimento ai dati di affollamento indicati nel Certificato di Prevenzione Incendi; qualora non fosse presente il CPI bisogna limitare l'affollamento a 99 persone.
- Per le feste organizzate in giardino, devono essere comunque valutati gli affollamenti e la capacita di deflusso dai cancelli presenti. A tal proposito, i cancelli devono restare spalancati e devono essere presidiati.
- Vietare la vendita e il consumo di cibi fatti in casa; utilizzare solo cibi confezionati, possibilmente forniti dalla società che si occupa della ristorazione, in modo che ogni alimento sia tracciato.
- Per togliere le responsabilità al Dirigente Scolastico nei casi indicati ai punti precedenti, è possibile dare in concessione i locali scolastici fuori dall'orario scolastico ad altre associazioni (ad es. associazione genitori).

A tutto il personale ATA e docente
p.c. Al DSGA

C. ISTRUZIONI OPERATIVE PER L'ACCOGLIENZA E LA VIGILANZA DEGLI ALUNNI E DELL'UTENZA

La presente istruzione operativa definisce le modalità adottate per l'accoglienza dell'utenza e la vigilanza degli allievi per tutto il periodo di permanenza all'interno dell'Istituzione Scolastica (edificio ed eventuali pertinenze esterne).
Essa ha lo scopo principale di garantire uno standard che consenta agli allievi la piena tutela della salute e della sicurezza.

ACCOGLIENZA/INGRESSO ALLIEVI

Al fine di avere il pieno controllo degli accessi andrà attivata una procedura, per l'identificazione e la registrazione degli accessi da parte di persone estranee all'Istituto.
Il Direttore dei "Servizi generali e amministrativi", allo scopo di garantire la vigilanza, disporrà la presenza dei collaboratori scolastici all'ingresso delle diverse aree/piani di servizio curando che la postazione di lavoro sia disposta in modo da garantire il massimo della sorveglianza nell'area di pertinenza.

Compiti dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici assegnati all'ingresso hanno il compito di aprire il cancello/portone all'orario stabilito, sorvegliare il regolare e ordinato afflusso degli allievi in prossimità del cancello/portone, che provvederanno a richiudere al termine dell'orario d'ingresso. Gli altri collaboratori scolastici in servizio vigileranno il passaggio degli allievi nelle rispettive aree di servizio fino all'entrata degli stessi nelle proprie aule.
In caso di assenza di un insegnante nella propria area/piano di servizio il collaboratore scolastico è tenuto alla vigilanza del relativo gruppo classe, dandone comunicazione alla Dirigenza, o alla figura delegata nel plesso scolastico, che provvederanno all'assegnazione del gruppo classe ad altri docenti.

Compiti dei docenti

L'insegnante ha l'obbligo di essere presente in aula 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, ovvero prima della campanella di ingresso degli alunni per accogliere gli allievi del proprio gruppo classe.
In caso di ritardo o di assenza deve darne preventiva comunicazione alla Segreteria che provvederà ad avvisare i Responsabili di plesso.
È fatto obbligo di non consentire, favorire o promuovere l'allontanamento degli allievi dall'aula, con espresso divieto di procedere all'allontanamento di allievi dall'aula per motivi disciplinari.

VIGILANZA DURANTE L'INTERA ATTIVITÀ DIDATTICA

Tutto il personale, secondo le modalità che seguono, è responsabile della vigilanza degli allievi durante la loro permanenza nell'Istituzione Scolastica (edificio ed eventuali pertinenze esterne).
La vigilanza va espletata senza soluzione di continuità, con particolare attenzione ai momenti dell'ingresso, dei cambi orari, della ricreazione e dell'uscita.

Compiti dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare sorveglianza per tutta la durata del loro servizio presidiando costantemente la propria area/piano di servizio (individuata dal D.S.G.A), per favorire nelle classi l'alternanza dei docenti, per sorvegliare gli studenti che si recano ai servizi igienici e per intervenire tempestivamente in caso di eventuali necessità (esigenze urgenti dei docenti e degli allievi).
A tal fine i collaboratori Scolastici sono tenuti a presidiare costantemente i corridoi del piano di servizio, senza allontanarsi, se non per chiamata improcrastinabile degli Uffici della Scuola o per esigenze impellenti, avendo comunque cura di avvisare i docenti del loro settore.

Compiti dei docenti

L'insegnante ha l'obbligo di vigilare e di tutelare gli allievi che gli sono affidati (gruppo classe, interclasse, piccolo gruppo) per tutta la durata del suo servizio. Consente agli allievi di uscire durante le ore di lezione per recarsi ai servizi igienici, al di fuori del tempo della ricreazione, solo in casi eccezionali (salvo richieste giustificate formalmente dal genitore) e non più di un alunno alla volta, valutando se l'allievo ha le abilità necessarie per auto tutelarsi da eventuali situazioni di pericolo.

Nel caso in cui per la vigilanza dell'allievo ritenga di dover ricorrere all'ausilio del collaboratore scolastico, dovrà assicurarsi della sua presenza nell'area/piano di competenza, richiamarne l'attenzione e riceverne la disponibilità.
È fatto divieto ai docenti di assentarsi arbitrariamente dall'aula e lasciare incustodita la classe durante l'ora di lezione.
In caso di necessità il docente ha l'obbligo, prima di allontanarsi dall'aula, di incaricare, per un tempo limitato e strettamente necessario, un collaboratore scolastico o altro docente in servizio nell'area/piano dell'edificio in cui si trova la classe, di vigilare momentaneamente sugli alunni.
Il Docente assicura la vigilanza del proprio gruppo classe in occasione di eventuali spostamenti per raggiungere altri locali come: mensa, palestra, laboratori, biblioteca, aula magna ecc.

CAMBI ORARI/AVVICENDAMENTO DOCENTI

È un importante dovere del Dirigente Scolastico provvedere alla definizione di un orario funzionale alle esigenze didattiche e che consenta l'avvicendamento del personale docente nel rispetto dell'obbligo di vigilanza senza soluzione di continuità.

Compiti dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici, al suono della campanella del cambio orario, dovranno sospendere ogni altra attività per coadiuvare i docenti del piano/area di competenza nella vigilanza sugli allievi.
Se necessario, per consentire l'avvicendamento dei docenti, dovranno sostituire il docente, a richiesta dello stesso, nella vigilanza di un gruppo classe. Il collaboratore scolastico, avuto l'affidamento della sorveglianza sugli allievi da parte del docente, vigilerà sulla classe finché non sarà giunto l'insegnante in servizio nell'ora successiva.
Per contribuire ad assicurare la continuità della vigilanza sugli allievi durante il cambio di turno dei docenti, i collaboratori scolastici, in caso di ritardo dell'insegnante subentrante, sorveglieranno la classe fino al suo arrivo. I collaboratori scolastici, all'inizio delle lezioni antimeridiane o pomeridiane o ai cambi orari, devono accertarsi di eventuali ritardi o di assenze dei docenti nelle classi del piano/area di competenza. In caso di ritardo o di assenza dei docenti, non tempestivamente annunciati dagli stessi, i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli allievi dandone, nel contempo, avviso alla dirigenza.

Compiti dei Docenti

Gli insegnanti, al suono della campanella, assicurata con altro docente o collaboratore scolastico la vigilanza del gruppo classe, si recheranno il più celermente possibile nell'aula in cui è programmata la lezione successiva, consentendo al docente che era in attesa del proprio cambio di recarsi nella classe di competenza; qualora il docente abbia terminato il proprio servizio, attenderà l'arrivo del collega che lo deve sostituire.
Per favorire il cambio di turno e garantire continuità nella vigilanza sugli allievi, i docenti che entrano in servizio in ore intermedie o che hanno avuto un'ora "libera", sono tenuti a farsi trovare, al suono della campanella, già davanti all'aula interessata per consentire un cambio rapido del docente sul gruppo classe.

RICREAZIONE

È il momento in cui gli allievi vengono a trovarsi divisi tra aula, aree di transito e servizi igienici richiedendo pertanto una maggiore attenzione nell'obbligo di vigilanza.

Compiti dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici vigileranno gli allievi in prossimità dei bagni nell'area/piano di propria competenza, con particolare attenzione alle aree di transito.

Compiti dei Docenti

La vigilanza degli allievi è a carico del docente in servizio sulla classe in quella frazione. Gli eventuali docenti in compresenza collaborano, con pari responsabilità, alla vigilanza del gruppo classe. L'uscita degli allievi dall'aula deve essere autorizzata e organizzata in maniera tale da non creare eccessivi affollamenti lungo le aree di transito.

VIGILANZA IN CASO DI TEMPORANEA ASSENZA DEL DOCENTE

È vietato agli insegnanti lasciare incustodita la sezione/classe durante le ore di lezione.

Il docente che, durante l'espletamento dell'attività didattica deve assentarsi temporaneamente dalla classe, prima di allontanarsi dalla scolaresca provvederà a incaricare un collaboratore scolastico, o un collega disponibile, affinché vigili sulla classe sino al suo ritorno, limitando l'assenza al tempo strettamente necessario.

Compiti dei Collaboratori Scolastici

Il collaboratore scolastico non può rifiutare di effettuare la vigilanza degli alunni su richiesta del docente, come disposto dal rispettivo "Profilo professionale" (CCNL 2006/2009).
Il collaboratore scolastico è responsabile per i danni subiti dagli alunni a causa della sua omessa vigilanza, solo se aveva precedentemente ricevuto l'affidamento dei medesimi.

VIGILANZA IN CASO DI ASSENZA DEL DOCENTE DALLE LEZIONI

In mancanza dell'insegnante di sezione/classe assente per qualunque motivo, e fino al momento in cui entrerà in servizio l'insegnante supplente, il personale collaboratore scolastico o gli insegnanti delle classi viciniori devono provvedere alla vigilanza degli alunni sino al momento della normalizzazione della situazione. In mancanza di un supplente i collaboratori scolastici coadiuveranno i docenti per distribuire nel miglior modo possibile gli alunni nelle varie classi.
Si provvederà alla sostituzione, mediante l'utilizzo di insegnanti disponibili. Quando questo non fosse possibile, la classe scoperta verrà suddivisa in gruppi da ricollocare nelle altre classi presenti. I docenti hanno l'obbligo di accogliere gli alunni affidati per suddivisione delle classi "scoperte" a causa dell'assenza di un docente assumendo la responsabilità dei medesimi al pari di quella dei propri allievi.
Sarà buona prassi segnalare sul registro la presenza degli allievi affidati nell'occasione.

USCITA

Al fine di evitare situazioni di affollamento pericolose e poco controllabili nelle aree di transito la Dirigenza organizzerà tempi e modalità di uscita delle diverse classi.

Compiti dei collaboratori scolastici

Il collaboratore scolastico in servizio all'ingresso dovrà posizionarsi presso l'uscita con il compito di evitare affollamenti e prestare la dovuta vigilanza agli allievi. Gli altri collaboratori scolastici vigileranno per favorire il regolare transito degli allievi nei rispettivi piani/aree di competenza.

Compiti dei Docenti

È vietato far uscire il gruppo classe dall'aula prima del suono della campanella. Al termine delle lezioni i gruppi classe verranno accompagnati, fino al portone/cancello di uscita dell'istituzione scolastica dall'insegnante dell'ultima ora di attività per trasferirne la custodia ai genitori o loro delegati, previo accertamento della loro identità.

VISITE GUIDATE/VIAGGI D'ISTRUZIONE

La vigilanza sugli alunni durante lo svolgimento di visite guidate o viaggi d'istruzione dovrà essere costantemente assicurata dai Docenti accompagnatori, assegnati in tale compito nel rapporto di un Docente ogni 15 alunni (C.M. n. 291/92). In caso di partecipazione di uno o più alunni con disabilità, sarà designato – in aggiunta al numero di accompagnatori dovuto in proporzione al numero dei partecipanti – un accompagnatore (Docente sostegno) fino a due alunni disabili. Per gli alunni con sostegno sarà richiesta la presenza del docente di sostegno e dell'assistente personale quando presente nella classe/sezione.
Ai Docenti accompagnatori, non è consentito abbandonare la vigilanza sugli alunni, in considerazione della imprevedibilità delle loro azioni.
Per il periodo notturno, nell'impossibilità di una vigilanza diretta, appare necessaria la scelta di sistemazioni in hotel che abbiano un costante controllo degli ingressi, ferma restando una vigilanza non diretta degli accompagnatori e la loro agevole reperibilità in caso di necessità.
Per la partecipazione di tutti gli alunni minorenni sarà necessario acquisire sempre il consenso scritto da parte dei genitori, in tale consenso va fatto esplicito riferimento all'impossibilità di vigilare direttamente gli allievi dopo il loro accompagnamento nelle stanze d'albergo assegnate per il riposo notturno e della corresponsabilità del genitore, per danni a persone o cose, nell'ambito della "culpa in educando".

D. ISTRUZIONI OPERATIVE PER L'ATTIVITA' DI PULIZIA LOCALI E SERVIZI IGIENICI

L'Istruzione operativa definisce le misure di prevenzione e le cautele da adottare durante l'attività di pulizia dei locali e dei servizi igienici, al fine di garantire la piena tutela della salute e della sicurezza degli addetti e delle altre persone presenti, favorendone la conoscenza degli elementi di pericolo connessi all'attività, nell'obiettivo di prevenire i rischi che possono derivarne.
Nella procedura, a scopo informativo, vengono indicati i fattori di rischio e le misure utili a garantire la piena salute e sicurezza dei lavoratori. Nel rispetto dell'obbligo, per ogni lavoratore, di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, le misure indicate, i comportamenti e l'eventuale necessità di utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale, rappresentano obblighi per il lavoratore che è tenuto alla loro scrupolosa osservanza.
I lavoratori addetti alle pulizie sono esposti quotidianamente a vari tipi di rischio. La loro attività, infatti, richiede l'esecuzione di operazioni e l'uso di attrezzature e di prodotti che, in determinate condizioni, potrebbero essere causa di infortuni e di danni alla salute come: traumi, ferite, folgorazioni, ustioni e patologie di differente gravità.

1. Scivolamento e cadute a livello.

Le superfici bagnate possono generare cadute per scivolamento; questo tipo di rischio investe anche le persone non addette al lavoro e che si trovino a transitare nell'area, in via preventiva:

a) il lavaggio dei pavimenti dovrà essere fatto nelle ore di scarsa o nulla presenza/affluenza di persone nei locali, i corridoi dovranno essere lavati metà per volta nel senso longitudinale in modo da lasciare sempre un percorso di passaggio; il lavoro deve essere iniziato dal lato opposto della porta di entrata (aule, uffici ecc.) procedendo poi a ritroso evitando di calpestare il pavimento bagnato; per i corridoi si procederà sempre a ritroso e previa apposizione di idonei cartelli monitori, garantendo comunque un idoneo spazio asciutto percorribile in sicurezza per gli eventuali utenti o, in caso di necessità, per l'operatore stesso;
b) è vietato lavare i pavimenti quando possono essere impegnati da altre persone, in caso di necessità le persone in transito vanno avvisate tramite apposita segnalazione oppure occorre interdire l'area interessata al lavaggio;
c) l'operatore dovrà apporre in modo visibile i cartelli che indicano il pericolo di caduta;
d) il lavaggio andrà fatto evitando di bagnare eccessivamente le superfici, i prodotti utilizzati dovranno essere idonei e non particolarmente scivolosi, è interdetto l'uso di cera e altri prodotti molto scivolosi, durante le operazioni di lavaggio,
e) l'operatore dovrà sempre calzare scarpe chiuse con suola in gomma (o scarpe antinfortunistiche qualora previsto nel DVR)

2. Cadute dall'alto.

L'utilizzo di scale portatili, qualora sia necessario effettuare operazioni di pulizia in elevazione espone l'operatore a rischio di caduta per scivolamento, vertigini o squilibri, a fini preventivi:

a. Vanno evitate le operazioni a più di 2 metri da terra. Qualora sia necessario effettuare pulizie che richiedano comunque l'innalzamento da terra oltre un metro e mezzo, dovranno essere preferiti, quando possibile, strumenti che permettano il lavoro da terra (prolunghe ai manici, ecc.);
b. è vietato salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo, è obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza;
c. posizionare le scale in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra.
d. prima dell'uso verificare sempre l'integrità e la stabilità della scala ed il corretto fissaggio dei gradini
e. i gradini vanno mantenuti puliti da sostanze grasse o untuose

f. le scale a libro vanno sempre aperte completamente, non devono essere mai usate come scale semplici, vanno appoggiate perfettamente al suolo e posizionate su piani non inclinati.
g. evitare di salire sulle scale se non si hanno ai piedi calzature idonee (tacchi alti e suole sdrucciolevoli possono essere causa di inciampo o di caduta);
h. una volta saliti, non sporgersi per raggiungere parti lontane, ma piuttosto scendere e variare la posizione della scala in modo tale da rendere più agevole l'operazione che si sta compiendo;
i. tenere sempre il volto verso i gradini e non salire in più persone sulla scala,
j. durante l'uso la scala deve essere posizionata in luoghi sgombri e, se collocata dietro a una porta, quest'ultima deve essere chiusa a chiave;
k. la pulizia di finestre e vetrate, compatibilmente con l'esigenza di non assumere posture faticose per le spalle e dannose per la colonna vertebrale (in particolare per le vertebre cervicali), è preferibile che sia eseguita da terra con attrezzi ad asta. In questo caso occorre evitare i movimenti bruschi.
l. durante la pulizia della superficie interna di una finestra con l'utilizzo di scala, la finestra interessata deve essere tenuta interamente chiusa.
m. la pulizia delle superfici esterne di vetrate e di finestre, per i piani superiori a quello terreno, deve avvenire in condizioni di assoluta sicurezza, con l'adozione di ogni accorgimento utile (compresa eventuale cintura di sicurezza). Le parti non raggiungibili a braccio o con apposita strumentazione vanno tralasciate. n. utilizzare scarpe con suola antiscivolo

3. Il sollevamento e la movimentazione manuale di carichi (arredi, secchi pieni, attrezzature varie, sacchi di rifiuti ecc.)

Soprattutto nel caso si tratti di pesi eccessivi, se eseguiti in modo scorretto o prolungato nel tempo, possono essere causa di infortunio con possibili ripercussioni alla colonna vertebrale e comparsa di malattie professionali. Per la prevenzione dei rischi legati alla movimentazione dei carichi, è necessario:

a. valutare sempre il peso da sollevare in relazione alle proprie forze e di scegliere la modalità di presa che offra una buona tenuta (uso di entrambe le mani) e consenta una posizione corretta.
b. eseguire il sollevamento, lo spostamento e la movimentazione di carichi e di apparecchiature in modo corretto, senza sottoporre la schiena a sforzi eccessivi e pericolosi:
    - piegandosi sempre flettendo sulle ginocchia
    - sollevando il peso mantenendolo quanto più vicino possibile al corpo
    - raddrizzandosi con l'uso esclusivo delle gambe
    - evitando la movimentazione dei carichi con torsione sul tronco
    - evitando di depositare o prelevare i carichi a più di un metro e mezzo da terra ed al di sopra delle proprie spalle;
c. distribuire il carico in modo equilibrato su entrambi i lati del corpo;
d. se previste nel DVR l'operatore utilizzerà scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo.

Operazioni di pulizia:

1. Riempire i secchi usati per lavare con NON più di 8 litri di acqua.
2. Sollevare i secchi (ad esempio per svuotarli) afferrandoli sempre con ENTRAMBE le mani.
3. Riempire il secchio mantenendolo a terra o, ove possibile, direttamente sul carrello, utilizzando un tubo di prolunga dal rubinetto (o altro mezzo idoneo) per far confluire l'acqua nel secchio.
4. Svuotare il secchio di acqua sporca nella turca o nel water, tenendo lo stesso il più vicino possibile al tronco.
5. Evitare SEMPRE di effettuare operazioni di sollevamento con una mano, mentre con l'altra si procede al lavaggio del pavimento. Ad esempio: NON sollevare con una mano il banco, mentre con l'altra si passa lo spazzolone sotto di esso per la pulizia del pavimento.

Operazioni di stoccaggio e movimentazione materiali:

1. Posizionare e mantenere le taniche di detergente negli scaffali ad un'altezza compresa tra i 50 ed i 100 cm da terra.
2. Prelevare taniche, flaconi e altri oggetti dagli scaffali con ENTRAMBE le mani.

3. All'atto della ricezione di scorte di materiali di pulizia o di altri oggetti di un certo peso (es.: risme di carta, libri, etc.…) utilizzare SEMPRE il carrellino in dotazione per il trasporto e gli ascensori/montacarichi per lo spostamento tra i piani.
4. Nella movimentazione dei contenitori dei detergenti, dei secchi e di tutti i pesi rilevanti evitare sempre le asimmetrie del corpo rispetto all'oggetto da movimentare, che determinano la torsione del tronco. Ciò si ottiene ponendosi SEMPRE frontalmente al carico.
5. Nel caso di movimentazione di sacchi di sale per la neve o altri carichi simili, l'operazione va fatta SEMPRE da 2 operatori, ponendosi frontalmente alla parte del carico e tenendolo il più vicino possibile al tronco.

Movimentazione dei sacchi neri (rifiuti):

1. La presa, il trasporto e la deposizione nel cassonetto del sacco nero devono essere effettuate SEMPRE con presa a due mani.
2. Il trasporto del sacco nero va effettuato SEMPRE utilizzando il carrellino.
3. Nel conferire il sacco nero nel cassonetto l'operatore deve posizionarsi frontalmente e vicino ad esso per ridurre la distanza tra le mani ed il tronco.

Movimentazione di banchi, sedie e altri piccoli arredi:

1. Quando si rende necessario sollevare i banchi (ribaltamento), l'operazione va eseguita SEMPRE in due, posizionandosi frontalmente al lato del sollevamento.
2. Quando si sollevano le sedie, l'operazione va eseguita SEMPRE con due mani, evitando di trasportare più sedie impilate l'una sull'altra.
3. Il ribaltamento delle sedie sui banchi e la successiva messa a terra dopo le pulizie devono avvenire in modo che l'operatore prenda una sedia per volta con ENTRAMBE le mani.

Gli spostamenti di oggetti pesanti, come ad esempio le cattedre, devono essere svolti esclusivamente per traino o trascinamento ed andranno effettuati da due operatori contemporaneamente

4. Il rischio di punture, tagli ed abrasioni, principalmente alle mani causa del contatto occasionale con oggetti appuntiti e taglienti è possibile nelle operazioni di raccolta dei rifiuti, nella movimentazione manuale carichi e nello spostamento degli arredi.

In via preventiva:

a. effettuare sempre la raccolta dei rifiuti solidi con prudenza.
b. vista l'impossibilità di sapere che cosa viene depositato nei contenitori porta rifiuti delle aule, dei laboratori, dei corridoi e delle aree esterne (non si può escludere a priori la presenza di oggetti taglienti e di siringhe), è buona prassi rovesciare direttamente il loro contenuto nei sacchi grandi senza mettere le mani nei contenitori. Una volta riempiti, i sacchi grandi non vanno pressati con le mani (per evitare punture e tagli), ma solo scossi, per favorire l'assestamento dei materiali travasati.
c. Nelle operazioni di prelevamento, travaso e trasporto dei rifiuti, tenere recipienti e sacchi lontani dal corpo.
d. Utilizzare sempre i guanti anti-taglio con sufficiente destrezza e buona presa

5. Il rischio di esposizione a sostanze pericolose è possibile nelle operazioni di detersione e sanificazione di ambienti ed arredi, anche se la tipologia delle sostanze in uso (detergenti, disinfettanti e disincrostanti, solventi e cere) ed il loro ridotto utilizzo, fanno presupporre un rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza, in via preventiva è comunque necessario:

a. usare un prodotto solo se è assolutamente necessario e solo nelle quantità previste,
b. leggere attentamente le etichette dei contenitori (e le schede di sicurezza), per conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate, e rispettare rigorosamente le indicazioni d'uso,
c. non utilizzare prodotti conservati in contenitori senza etichetta e ritenere come sostanza pericolosa un prodotto sconosciuto, privo dell'etichettatura prevista dalla legge,
d. non eseguire assolutamente travasi di prodotti dai contenitori d'origine in bottiglie normalmente adibite ad altri usi (bottiglie di acqua minerale, bibite, ecc.,) o in contenitori vuoti di altri prodotti con o senza etichetta,
e. non annusare mai i prodotti,
f. tenere aperto un contenitore solo per il tempo strettamente necessario,

g. non riporre neppure provvisoriamente un contenitore (soprattutto se ancora aperto) in una posizione precaria o su un sostegno instabile,
h. mantenere chiusi i contenitori con i tappi originari,
i. nell'eventuale diluizione rispettare scrupolosamente le indicazioni del produttore,
j. se un prodotto deve essere diluito in acqua, usare contenitori (secchi o vaschette) di dimensioni adatte a evitare versamenti all'esterno,
k. non mescolare prodotti diversi,
l. quando si nebulizza un prodotto farlo a braccio teso in avanti e lasciarlo depositare prima di riavvicinarsi, per evitare di inalarlo usare la mascherina e gli occhiali protettivi,
m. aerare gli ambienti quando si usano prodotti volatili,
n. durante l'impiego non fumare,
o. non utilizzare prodotti e non toccare stracci imbevuti di prodotti a mani nude,
p. stracci, carte e vestiario impregnati di particolari prodotti devono essere eliminati in appositi contenitori,
q. a fine lavoro, pulire gli attrezzi e pulire sempre le mani; lavare i capi indossati se capita che ci si versi addosso un prodotto,
r. usare i dispositivi di protezione individuale utili in rapporto alle diverse condizioni di lavoro e ai prodotti stessi (guanti impermeabili in lattice ed in gomma fino all'avambraccio, grembiuli, mascherine antipolvere, occhiali protettivi, scarpe antiscivolo).

6. Il sollevamento di polveri è frequente nelle operazioni di pulizia: la loro esposizione ed inalazione può comportare infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio (congiuntivite, rinite, asma allergica ecc.), a fini preventivi:
a. utilizzare, quando possibili attrezzature aspiranti;
b. in caso di asportazione manuale, effettuare l'operazione "ad umido" utilizzando stracci umidi o umidificando prima le superfici;
c. utilizzare i dispositivi di protezione individuale (mascherine antipolvere)

7. Il rischio biologico è presente nelle operazioni di detersione e sanificazione per la possibilità di venire a contatto con fluidi organici (sangue, feci, urine). Al fine di evitare il contatto va dunque sempre prestata molta attenzione e:
a. utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale, di volta in volta più adatti, che riparino efficacemente da contatti diretti e da schizzi repellenti (mascherine, occhiali, guanti di gomma fino all'avambraccio, grembiule o tuta);
b. pulire con cura, dopo l'attività, i dispositivi di protezione individuale e le attrezzature utilizzate (scopini, scopettoni, stracci, ecc.).

8. Microclima. Nei momenti in cui è attivo l'impianto di riscaldamento, il frequente passaggio, soprattutto nelle stagioni più fredde, da ambiente interno ad ambiente esterno e la disposizione delle postazioni di lavoro nell'atrio degli edifici o nelle aree di transito, espone al rischio microclimatico, cui vanno ricondotti malattie dell'apparato respiratorio, disturbi muscolo scheletrici e reumatici, oltreché il rispetto dei valori microclimatici ottimali è necessario:
a. aerare frequentemente gli ambienti di lavoro
b. posizionare la postazione di lavoro in modo da evitare di esporsi a pericolose correnti d'aria
c. indossare indumenti adeguati al clima ed alla temperatura, tenendo conto dello sforzo fisico.

9. L'utilizzo di attrezzature elettriche espone l'operatore al rischio di elettrocuzione, in termini preventivi, oltre ad un una corretta manutenzione delle attrezzature elettriche, è importante:
a. non effettuare interventi di manutenzione e sostituzione su apparecchiature in tensione;
b. non intervenire mai su organi in movimento;
c. evitare di eseguire riparazioni di fortuna o collegamenti elettrici improvvisati.
d. accertarsi che impianti e cavi elettrici in uso siano in condizioni di massima efficienza e sicurezza

e. non ricorrere mai a prese multiple, riduttori e derivazioni occasionali, specie se di tipo volante, ed evita accuratamente di creare i cosiddetti “alberi di Natale” che, con l’inevitabile sovraccarico, possono provocare surriscaldamento con rischio di corto circuito o scossa elettrica.
f. evitare che i cavi di alimentazione siano volanti; qualora ciò non fosse momentaneamente possibile, si deve prestare attenzione a che detti cavi siano a terra e non attraversino ambienti e passaggi, in caso contrario la zona di lavoro va delimitata.
g. evitare di sottoporre le spine a sforzi di trazione ricordandosi che per sfilare le spine dalle prese non si deve agire mai sul cavo ma direttamente sulle spine.
h. fare attenzione a non versare acqua o altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, prese di corrente e apparecchiature elettriche sotto tensione.
i. non inserire mai la spina con le mani bagnate,
j. non disinserire la spina agendo sul cavo
k. verificare prima di inserire la spina in una presa, che spina e presa siano compatibili al fine di garantire il collegamento elettrico e di terra.
l. non utilizzare derivazioni o raccordi che non garantiscano la continuità del collegamento a terra
m. segnalare immediatamente qualsiasi difetto od inconveniente rilevato alle macchine ed attrezzature in uso.

Al Personale A.T.A. – DSGA, A.A.
p.c. A tutto il Personale

E. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LE ATTIVITA' D'UFFICIO

Nella presente istruzione operativa, a scopo informativo, vengono indicati i fattori di rischio e le misure di prevenzione da adottare durante le attività d'ufficio al fine di garantire la piena tutela della salute e della sicurezza degli addetti e delle altre persone presenti, favorendone la conoscenza degli elementi di pericolo connessi all'attività, nell'obiettivo di prevenire i rischi che possono derivarne.
Nel rispetto dell'obbligo, per ogni lavoratore, di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, le misure indicate, i comportamenti e l'eventuale necessità di utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale, rappresentano obblighi per il lavoratore che è tenuto alla loro scrupolosa osservanza.
Nelle attività d'ufficio possono essere presenti pericoli che, se non debitamente controllati potrebbero determinare l'insorgere di situazioni di rischio.
Le possibili situazioni di rischio riguardano:

1. affaticamento visivo per:
- uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- scorretta illuminazione artificiale
- illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- posizione errata dei videoterminali rispetto alle fonti di illuminazione

Per prevenire l'affaticamento visivo, la cui sintomatologia è rilevabile da: bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata e difficoltà di messa a fuoco, è indispensabile, fermo restando che l'illuminazione naturale deve essere adeguata all'ambiente per tutte le postazioni di lavoro, un corretto posizionamento della postazione rispetto alle fonti di luce naturali ed artificiali, evitando riflessi ed abbagliamenti ed il rispetto delle pause previste dalla normativa per l'uso dei videoterminali .

2. affaticamento dell'apparato locomotore per:
- posizione di lavoro inadeguata, per errata scelta degli arredi;
- posizione di lavoro fissa per tempi prolungati

Per prevenire i rischi di affaticamento all'apparato locomotore con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici (lombalgie cervicali e dorsali in particolare), oltre ad una corretta scelta degli arredi, è necessario che siano rispettate le pause previste dalla normativa per l'uso dei videoterminali, una frequente variazione della posizione di lavoro e l'ausilio di esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare.

3. disturbi da stress per:
- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo-macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico)

Per la prevenzione dei disturbi da stress, rilevabili da sintomi come: affaticamento mentale, facile irritabilità, cefalea, gastrite, insonnia, depressione e ansia oltre ad una adeguata informazione è opportuno intervenire sull'organizzazione del lavoro con: rotazione delle mansioni e pause orarie al fine di evitare monotonia e ripetitività, intervento autonomo del lavoratore nei processi lavorativi per favorirne l'autostima, interventi di riduzione della rumorosità, dividendo le aree di lavoro dal possibile contatto con l'utenza ed avendo cura di spegnere le apparecchiature elettriche da ufficio quando non sono utilizzate.

4. disturbi da microclima per:

- aria troppo secca;
- sbalzi termini eccessivi tra la temperatura esterna ed interna;
- correnti d'aria.

Per la prevenzione dei disturbi da non corretta climatizzazione, cui vanno ricondotti malattie dell'apparato respiratorio, disturbi muscolo scheletrici e reumatici, è necessario oltreché il rispetto dei valori microclimatici ottimali che l'aria venga frequentemente rinnovata tramite aerazione naturale oppure con l'ausilio di un impianto di aerazione e condizionamento, badando che gli stessi non determinino pericolose correnti d'aria sulle postazioni di lavoro.

5. elettrocuzione

Per la prevenzione dall'elettrocuzione, oltre ad un una corretta manutenzione delle attrezzature elettriche, è importante:

- non effettuare interventi di manutenzione e sostituzione su apparecchiature in tensione
- evitare di eseguire riparazioni di fortuna o collegamenti elettrici improvvisati.
- accertarsi che impianti e cavi elettrici in uso siano in condizioni di massima efficienza e sicurezza
- non ricorrere mai a prese multiple, riduttori e derivazioni occasionali, specie se di tipo volante, ed evita accuratamente di creare i cosiddetti "alberi di Natale" che, con l'inevitabile sovraccarico, possono provocare surriscaldamento con rischio di corto circuito o scossa elettrica. In caso di necessità utilizzare una "presa mobile a ricettività multipla", comunemente detta "scarpetta o ciabatta" possibilmente fissata al muro
- evitare che i cavi di alimentazione siano volanti; qualora ciò non fosse momentaneamente possibile, si deve prestare attenzione a che detti cavi siano raccolti e non attraversino ambienti e passaggi
- evitare di sottoporre le spine a sforzi di trazione ricordandosi che per sfilare le spine dalle prese non si deve agire mai sul cavo ma direttamente sulle spine.
- fare attenzione a non versare acqua o altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, prese di corrente e apparecchiature elettriche sotto tensione.
- prima di inserire la spina di un'apparecchiatura in una presa, verificare che spina e presa siano compatibili al fine di garantire il collegamento elettrico e di terra.
- non utilizzare derivazioni o raccordi che non garantiscano la continuità del collegamento a terra.
- segnalare immediatamente qualsiasi difetto od inconveniente rilevato alle macchine ed attrezzature in uso.

6. movimentazione manuale dei carichi, investimenti e cadute dall'alto per attività di archiviazione della documentazione Il sollevamento e la movimentazione manuale di risme di carta, scatoloni e imballi di vario genere, soprattutto nel caso si tratti di pesi eccessivi, se eseguiti in modo scorretto o prolungato nel tempo, possono essere causa di infortunio con possibili ripercussioni alla colonna vertebrale e comparsa di malattie professionali.

   Per la prevenzione dei rischi legati alla movimentazione dei carichi, investimenti e cadute dall'alto nell'ambito delle attività di archiviazione è necessario:

   - eseguire il sollevamento lo spostamento e la movimentazione di carichi e di apparecchiature in modo corretto senza sottoporre la schiena a sforzi eccessivi e pericolosi e piegandosi sempre sulle ginocchia. A tal fine si ricorda di valutare sempre il peso da sollevare in relazione alle proprie forze e di scegliere la modalità di presa che offra una buona tenuta (uso di entrambe le mani) e consenta una posizione corretta
   - evitare la movimentazione dei carichi con torsione sul tronco
   - al fine di evitare cadute del materiale trasportato, l'uso di carrelli per la movimentazione dei carichi (raccoglitori, carta, materiale d'archivio,) deve essere attento e prudente e deve tenere sempre presente il pericolo rappresentato da tutte le possibili fonti di incidente tra cui i gradini e i dislivelli nei pavimenti, le vetrate e le porte a vetri, nonché le persone e gli eventuali ostacoli lungo il tragitto.
   - evitare di depositare o prelevare carichi a più di un metro e mezzo da terra
   - non arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti

- qualora sia necessario depositare i materiali sui ripiani più alti, è vietato salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo, è obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza.; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra.
- evitare di salire sulle scale se non si hanno ai piedi calzature idonee (tacchi alti e suole sdrucciolevoli possono essere causa di inciampo o di caduta);
- una volta saliti, non sporgersi per raggiungere parti lontane, ma piuttosto scendere e variare la posizione della scala in modo tale da rendere più agevole l'operazione che si sta compiendo;
- tenere sempre il volto verso i gradini e non salire in più persone sulla scala,
- non caricare pesi eccedenti a quelli che possono essere sostenuti con una mano
- non depositare materiali sulla sommità delle strutture.
- stoccare sempre i materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature
- segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.
- si raccomanda di contribuire a mantenere il più possibile puliti i locali di archivio evitando il deposito di oggetti a terra
- per frequenti movimentazioni dei carichi è opportuno utilizzare scarpe con punta rinforzata e suole antiscivolo e guanti in crosta

7. Inquinamento indoor per uso fotocopiatrici e stampanti laser.

Per la prevenzione dai rischi derivanti dall'inquinamento indoor, come conseguenza dei processi di pirolisi durante le operazioni di stampa e fotocopiatura è necessario favorire la ventilazione naturale dei locali di lavoro, in caso di utilizzo prolungato delle attrezzature citate, con apertura periodica delle finestre.

Per evitare i rischi legati all'assorbimento cutaneo o per inalazioni delle polveri di toner, vista la scarsa frequenza di tali operazioni, e sufficiente utilizzare guanti in lattice e mascherina antipolvere Inciampi, urti, lacerazioni, ustioni per:

- non corretta disposizione di arredi
- uso di prolunghe e fili non raccolti
- uso di taglierine, forbici, spillatrici ed altri attrezzi appuntiti e taglienti

Per prevenire infortuni legati all'utilizzo di uso di taglierine, forbici, spillatrici ed altri attrezzi appuntiti e taglienti è' importante:

- riporre, subito dopo l'uso tutti gli oggetti appuntiti o taglienti nelle loro custodie, anche quando sono conservati in cassettiere o armadi;
- evitare di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle tasche (anche gli abituali portamina e le matite lo sono), poiché nel caso di cadute possono essere causa di ferite;
- al fine di evitare fastidiose lacerazioni, prestare attenzione anche al semplice utilizzo di fogli e buste di carta poiché i bordi, specie quello dei fogli nuovi, è particolarmente tagliente: è quindi opportuno prenderli agli angoli e non sui lati e inumidire eventuali buste o strisce gommate, usando le apposite spugnette;
- fare un uso corretto ed attento delle taglierine, mantenendo attive le protezioni alla lama
- la cattiva abitudine di non sostituire le protezioni danneggiate o inefficienti annulla qualsiasi condizione di sicurezza rendendo possibile il contatto o l'urto di dita, mani e avambracci contro la lama, peraltro spesso lasciata erroneamente a riposo in posizione alzata;
- richiudere sempre i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori e togliere eventuali chiavi sporgenti onde evitare che urti o impigli divengano causa di ferite come abrasioni o lacerazioni;
- richiudere le ante degli armadi che ne sono provvisti, ogniqualvolta se ne sia fatto uso, per evitarne urti accidentali; questa procedura è da tenere in particolare considerazione quando si tratta di ante in vetro trasparente, senza bordo in legno o di metallo, poco visibili e particolarmente pericolose. Nel caso in cui le ante siano scorrevoli, devono essere manovrate con le apposite maniglie per evitare schiacciamenti delle dita.

- disporre le documentazioni, il materiale cartaceo e i raccoglitori sui ripiani di armadi e scaffali in modo ordinato e corretto, partendo dai piani inferiori ed osservando una attenta distribuzione dei carichi onde evitare possibili ribaltamenti, specialmente quando armadi e scaffali non sono ancorati al muro. Anche la presenza di cassettiere e classificatori non ancorati a muro richiede accortezza nell'impiego e nella distribuzione dei carichi poiché l'apertura contemporanea di più cassetti posti nella parte superiore può provocarne il ribaltamento;
- ricordare che i ripiani non possono essere caricati all'infinito e che anche la carta in piccoli volumi raggiunge pesi notevoli: buona norma è quella di verificare costantemente la stabilità dei ripiani e dei loro punti di appoggio onde evitare pericolosi cedimenti.

A i collaboratori scolastici
addetti al servizio di portineria

e p.c. a tutti collaboratori scolastici
al DSGA
ai docenti

F. ISTRUZIONI OPERATIVE INGRESSO ESTRANEI NEI LOCALI SCOLASTICI

Si ricorda alle SS.LL. che è assolutamente vietato l'ingresso agli estranei nelle sedi scolastiche.

L'accesso negli Uffici di Segreteria è consentito negli orari di apertura al pubblico.

I genitori potranno entrare nelle sedi scolastiche se convocati dalla Dirigente o dai docenti di classe (al di fuori dell'orario di lezione).

Genitori e delegati potranno altresì accedere ai locali per registrare l'ingresso in ritardo o l'uscita anticipata degli alunni, in tal caso segnaleranno ora di ingresso o uscita e apporranno la loro firma.

Nel caso in cui la presenza di estranei non sia riconducibile a quanto sopra, il collaboratore scolastico inviterà l'utente ad attendere all'entrata, avvertire il responsabile della sede della presenza di estranei qualora la questione sia urgente e non differibile fuori dall'orario di lavoro e attendere indicazioni.

Nel caso di richieste di colloquio personale, non sono autorizzati colloqui con i genitori durante l'orario di servizio.

Ogni accesso, a parte il caso di entrata in ritardo e uscita anticipata, andrà annotato sul registro degli accessi che si consegna al collaboratore scolastico addetto alla vigilanza delle entrate in ciascun plesso.

Per l'entrata di rappresentanti sindacali, dipendenti comunali, operatori ASL, psicopedagogiste, operai ed altri soggetti esterni è necessaria l'autorizzazione dello scrivente Ufficio.

I fiduciari di sede, o, in loro assenza il personale docente e non docente, che accerteranno la presenza nella sede di esterni non autorizzati, segnaleranno formalmente alla scrivente quanto accertato.

Si richiede al DSGA di organizzare la consegna dei registri di accesso ai collaboratori addetti alla vigilanza delle rispettive sedi.

SEZIONE II - CIRCOLARI APPLICATIVE PREVENZIONI RISCHI

A tutti i lavoratori

G. PREVENZIONE DEL RISCHIO CONSEGUENTE A SITUAZIONI STRUTTURALI E MANUTENTIVE

Come noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro obbliga il Datore di Lavoro, in presenza di pericoli che possono comportare dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ad eliminare il rischio alla fonte o quantomeno a limitare il numero degli esposti o il periodo di esposizione.

Per quanto attiene i rischi derivanti da pericoli connessi alla inosservanza delle norme di protezione tecnica nella costruzione e manutenzione degli immobili in cui si svolge l'attività lavorativa, i relativi interventi sono di competenza dell'Ente Locale tenuto alla manutenzione degli edifici scolastici.

Relativamente agli interventi necessari per assicurare il rispetto delle norme di protezione tecnica, si richiede agli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione / Referenti di plesso di verificare la messa in sicurezza e la risoluzione di eventuali situazioni di rischio precedentemente segnalate, qualora fossero ancora presenti rischi si richiede di segnalare alla Dirigenza, tramite l'apposita modulistica predisposta, per poter richiedere l'intervento ai soggetti istituzionali interessati.

Nell'attesa del richiesto intervento risolutivo, si ricorda è comunque necessario adottare tutte le misure di prevenzione per l'eliminazione dei rischi con le risorse a disposizione dell'istituzione scolastica, al fine di salvaguardare comunque la salute e la sicurezza dei lavoratori e degli alunni.

Ove non sia possibile eliminare i rischi, si provvederà, ad applicare apposita segnaletica di sicurezza al fine di evidenziare le situazioni di pericolo non altrimenti eliminabili.

Per tale motivo è fatto obbligo, per tutti i dipendenti, di attenersi alle indicazioni della segnaletica di sicurezza, ponendo la massima cura ad evitare comportamenti che possano pregiudicare la propria salute e la propria sicurezza, nonché quella degli altri soggetti su cui possono ricadere gli effetti di eventuali azioni o omissioni.

H. PREVENZIONE DEL RISCHIO PER IL PERSONALE IN GRAVIDANZA O IN MATERNITA'

Come noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro, ed in particolare il D. Lgs. 151/01, stabilisce l'obbligo per il Datore di lavoro di valutare il rischio cui potrebbero essere esposte le lavoratrici in stato di gravidanza o in maternità fino a sette mesi dal parto.

Facendo proprio l'obbligo di eliminare il rischio alla fonte, si è provveduto all'analisi delle possibili situazioni di rischio, facendo esplicito riferimento alle lavorazioni e situazioni di lavoro previste dal D. Lgs. 151/01 allegati A, B, C.

Vista la possibilità del determinarsi di alcune delle situazioni di rischio indicate, si ritiene necessario che le lavoratrici in stato di gravidanza diano avviso tempestivamente di tale situazione al fine di adottare le necessarie misure preventive.

Tali misure comportano:
- una specifica informazione sui rischi da esposizione alla rosolia o di contagio da toxoplasmosi
- il divieto di movimentazione manuale dei carichi
- il divieto di utilizzare sostanze pericolose e nocive, in particolare quelle ad alto assorbimento cutaneo

lo spostamento da attività:
- richiedenti frequenti spostamenti su scale e dislivelli
- richiedenti il mantenimento della postazione eretta per almeno metà dell'attività lavorativa
- ad alto affaticamento fisico e mentale
- di accudienza ad alunni con disturbi del comportamento

Non vengono prese in considerazione, in quanto non presenti nell'ambito dell'attività lavorativa e negli ambienti di lavoro, altre tipologie di rischio quali:
- esposizione al rumore ed alle vibrazioni
- esposizione a radiazioni ionizzanti e non
- esposizione a polveri di amianto e di silicio.

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

I. PREVENZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI

Come noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro obbliga il Datore di lavoro, in presenza di pericoli che possono comportare dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ad eliminare il rischio alla fonte o quantomeno a limitare il numero degli esposti o il periodo di esposizione.

Il rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi (sollevamento, spostamento e trasporto di carichi) e riguardante l'apparato muscolo-scheletrico interviene, come descritto nella relativa scheda di rischio, per:

1. Caratteristiche del carico:
- è troppo pesante (25 Kg per gli uomini adulti, 20 Kg per le donne adulte)
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- non permette la visuale; è con spigoli acuti o taglienti;
- è troppo caldo o troppo freddo;
- contiene sostanze o materiali pericolosi;
- è di peso sconosciuto o frequentemente variabile;
- l'involucro è inadeguato al contenuto;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna c/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

2. Sforzo fisico richiesto:
- è eccessivo
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- è compiuto con il corpo in posizione instabile può comportare un movimento brusco del corpo

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:
- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate del lavoratore
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

4. Esigenze connesse all'attività:
- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti e troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Non essendo possibile, vista l'esigenza di effettuare comunque saltuarie operazioni di sollevamento, spostamento e trasporto dei carichi, eliminare il rischio alla fonte, l'unico intervento di prevenzione adottabile appare quello di non effettuare tali operazioni nelle situazioni appena descritte.

Per tale motivo è fatto obbligo, per tutti i dipendenti che effettuano la movimentazione manuale dei carichi, di evitare che tale lavorazione avvenga nelle situazioni di rischio di cui sopra ricorrendo, se necessario, all'aiuto di altri colleghi di lavoro o utilizzando eventuali sistemi meccanici di sollevamento e trasporto.

I preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

J. PREVENZIONE DA RISCHIO BIOLOGICO

Come noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro obbliga il Datore di lavoro, in presenza di pericoli che possono comportare dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ad eliminare il rischio alla fonte o quantomeno a limitare il numero degli esposti o il periodo di esposizione.

Le possibili situazioni di rischio sono riconducibili a:

- Materiale documentale, arredi, tendaggi, polvere, impianti di climatizzazione
- Contatto con bambini non autosufficienti (feci, fluidi biologici)
- Impianti di aerazione e idrici in cattivo stato di manutenzione
- Arredi e tendaggi
- Polvere

con possibili effetti sulla salute come:

- disturbi alle vie respiratorie, allergie, dermatiti, infezioni, Infezioni batteriche (scarlattina, otiti, faringiti), pediculosi
- infezioni virali (varicella, morbillo, rosolia, parotite, influenza, mononucleosi, raffreddore).

Non essendo possibile eliminare il rischio alla fonte, visto che la possibilità di essere esposti al rischio biologico è insita nell'attività lavorativa d'aiuto, è necessario mettere in atto misure di prevenzione di ordine comportamentale.

- Effettuare frequenti ricambi d'aria negli ambienti di lavoro
- Porre attenzione alla pulizia degli ambienti e riduzione della polvere
- Curare l'igiene delle mani, soprattutto quando si è stati a contatto con fluidi corporei dei bambini
- Utilizzo di guanti monouso e di mascherina antischizzi nelle operazioni di primo soccorso e di accudienza ai bambini
- Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ectoparassitarie dei bambini (pediculosi)
- Profilassi vaccinale (se disponibile).

I preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

K. PREVENZIONE DAL RISCHIO DETERMINATO DALL'ALCOOL DIPENDENZA

In ottemperanza alle disposizioni relative alla prevenzione dell'alcol dipendenza, considerata nel Provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Stato-Regioni fattore di rischio nella attività d'insegnamento, si dispone il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche all'interno degli edifici costituenti l'Istituzione Scolastica.

I Preposti hanno l'obbligo di vigilare sul corretto adempimento alla presente disposizione.

Si rammenta inoltre che, ai sensi della vigente normativa, il tasso di alcolemia nel sangue per il personale insegnante deve essere pari a zero, pertanto gli insegnanti dovranno avere cura di non assumere bevande alcoliche prima dell'inizio della loro attività.